AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

D'ALFONSO: "POTERE SPOSTATO A PESCARA? NON E' VERO", MA I CONTI NON TORNANO

25 Gennaio 2015



L'AQUILA – "Sono andato a controllare dove le mamme dei nuovi capi dipartimento hanno poggiato l'utero, ma nessuno di loro ha avuto natali a Pescara".

Usa l'arma dell'ironia, a margine di un incontro con la stampa il presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, per rispondere alle contestazioni mosse sulla provenienza geografica delle figure apicali che hanno sostituito i direttori regionali nella macchina amministrativa in seguito alla riforma attuata nell'estate scorsa.

In particolare, sulla mutazione del potere dalla città capoluogo a quella adriatica.

Più che il luogo di nascita e quello di lavoro, comunque, lo spostamento dell'asse del potere rimproverato a D'Alfonso riguarda l'accorpamento dei settori che porterà gli uffici unificati a spostarsi nelle sedi degli assessorati che si trovano a Pescara.

Ma il "movimento dei continenti" è ancora fluido e per avere una geografia precisa che esuli da "dove le mamme hanno poggiato gli uteri" occorrerà attendere che le nuove strutture si siano definitivamente stabilizzate.

Quanto al posto in cui i nuovi vertici sono nati, si tratta di una contestazione che qualcuno ha cominciato a muovere ai primi "totonomi" e che ora è stata reiterata, per esempio, dal consigliere comunale aquilano di centrodestra ed ex vice presidente del Consiglio regionale, Giorgio De Matteis, anche per contrapporla ai presunti benefici del progetto di legge dalfonsiano su "L'Aquila capoluogo".

D'altronde, dice lo stesso presidente della Giunta, "L'Aquila è la terra della maldicenza, ma io vengo dalla terra della malizia".

"Non c'è spostamento, assolutamente, per me vale la qualità dell'innovatività e dei bersagli piuttosto che la geografia – assicura D'Alfonso nel merito – Spero di essere giudicato per la qualità e la quantità degli investimenti normativi e realizzativi, sono maestro del giudicato e non del pregiudicato".

Eppure i conti del governatore non tornano. Su 13 nomine dalfonsiane effettuate di recente c'è un solo esponente proveniente dalla provincia dell'Aquila: il dirigente della struttura di raccordo e coordinamento istituzionale del presidente, Vincenzo Rivera.

Sono invece 7 i pescaresi, oltre il 50% quindi, 2 i chietini, 1 solo teramano, 1 di fuori regione e 2 ad interim ancora da nominare.

LA GEOGRAFIA DELLE NOMINE

DIRETTORE GENERALE E CAPI DIPARTIMENTO

Il direttore generale, Cristina Gerardis, 42 anni, è genovese e romana d'adozione.

Quanto ai capi dipartimento, questo lo scenario attuale:

Presidenza e rapporti con l'Europa: Giovanni Savini, 41, pescarese, consigliere giuridico del ministro per gli Affari regionali.

Salute e Welfare: Angelo Muraglia, 60 anni, di Guagnano (Brindisi), ma residente a Vasto (Chieti)

Opere pubbliche, governo del territorio e politiche ambientali: Vittorio Di Biase, 47, di Tocco Casauria (Pescara), dirigente del servizio Genio civile regionale di Pescara.

Trasporti, mobilità, turismo e cultura: Giancarlo Zappacosta, 61, di Chieti, dirigente del servizio Politiche turistiche e demanio marittimo.

Politiche del lavoro, dell'istruzione, della ricerca e dell'università: Tommaso Di Rino, 50, dirigente del settore Politiche del lavoro e formazione professionale della Provincia di Pescara.

Sviluppo economico e politiche agricole: Antonio Di Paolo, 60, di Pescara, dirigente del servizio Economia ittica e credito agrario.

Risorse, organizzazione, innovazione e rivoluzione pubblica amministrazione: Carmine Cipollone (interim).

LE ALTRE POSIZIONI

Stefania Valeri, 47, di Teramo, è responsabile dell'Avvocatura regionale.

Al servizio Audit e controllo ispettivo contabile c'è Ebron D'Aristotile, dirigente del settore Programmazione, innovazione e controllo della Provincia di Pescara

Capo di gabinetto è Ernesto Grippo, 41 anni, di Pescara.

Coordinatore della presidenza è l'unico aquilano, Vincenzo Rivera.

Nell'altro ruolo di coordinatore c'è Fabrizio Paolini, di Pescara, proveniente dal Comune adriatico.

Un terzo, coordinatore sarebbe ancora da scegliere anche se trapela che D'Alfonso potrebbe tralasciare questa nomina per non fare ombra con un dirigente a Claudio Ruffini, teramano, che oggi ha la responsabilità dell'ufficio di segreteria.

LE REAZIONI
DE MATTEIS: "CONTROLLA GLI UTERI? E' OSTETRICO, NON PRESIDENTE"

"Pensavamo che D'Alfonso fosse il presidente della Giunta regionale e, invece, abbiamo scoperto di aver eletto un ostetrico".

Risponde con una battuta il consigliere comunale dell'Aquila Giorgio De Matteis alla "grottesca ironia" del governatore, Luciano D'Alfonso, a proposito della proposta di legge sull'Aquila capoluogo.

Una delle obiezioni è che a dispetto della legge D'Alfonso abbia nominato una grande maggioranza di pescaresi ai vertici dell'amministrazione ma ad *AbruzzoWeb* D'Alfonso ha dichiarato di aver controllato "dove le madri dei capi dipartimento hanno poggiato gli uteri e nessuno è pescarese" anche se invece risultato 7 su 14 provenienti da quel territorio.

"È abbastanza banale e un po' da capo comico la risposta data ai dubbi e alle perplessità che la legge truffa, di cui è cofirmatario, ha sollevato – continua De Matteis – È innegabile che una legge che prevede nel lungo termine di innescare un meccanismo per far diventare la città dell'Aquila il polo istituzionale amministrativo della Regione è una dichiarata e illegittima violazione dello Statuto, che D'Alfonso dovrebbe conoscere molto bene".

Secondo Gdm, "politicamente non sta in piedi il sostegno a una città, attraverso una legge che pratica e predica modalità obsolete e degne di un tempo passato. Ciò che noi proponiamo, e per cui aspettiamo risposte meno da guitto – prosegue – sarà il punto nodale della riunione che si terrà in Consiglio comunale".

"La Regione – osserva De Matteis – per avere un'anacronistica e illegittima duplice collocazione di uffici e assessorati, spende milioni di euro. La nostra proposta è quella di riportare nella città capoluogo di regione, così come prevede lo Statuto

all’articolo 1, gli organi istituzionali, nella prospettiva di una più organica e logica ristrutturazione degli uffici, con relativa riduzione delle spese”.

“Proposta che non viola lo Statuto, ma che coglie lo spirito di sostenere la città capoluogo. Le risorse risparmiate, pari a 6 milioni di Euro, verrebbero così reinvestite sull’Aquila per attività produttive e opere necessarie. Partendo da queste risorse – conclude De Matteis – coinvolgendo pubblico e privato secondo i coefficienti comunitari europei, si potrebbero generare circa 120 milioni nell’arco dei 10 anni”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli